

| |
|------------------------------------------------------------|
| 08,30 Canoa, finali flatwater EuroSport |
| 11,30 Hockey, Usa-Russia SkySport2 |
| 13,40 Tg7 Sport La7 |
| 16,30 Beach Volley, Italian Open Rai3 |
| 17,00 Tennis, Us Open 2004 SkySport2 |
| 18,20 Rai Sport Sera Rai2 |
| 20,00 Rai Sport Tre Rai3 |
| 21,00 Calcio, Under 21: Italia-Norvegia Rai3 |
| 21,00 Calcio, Trofeo Pirelli SkySport1 |
| 00,30 Calcio Internazionale SkySport1 |

lo sport in tv

Nesta: «Vincere in azzurro, per noi è l'ultima occasione»

Domani Italia-Norvegia (qualificazioni Mondiali). Il difensore incita i compagni della sua età



Stretti tra l'onore e l'anagrafe, molti azzurri sono a un bivio: vincere o salutare la nazionale da perdenti, loro che con le maglie dei propri club hanno conquistato stiffe di trofei. Dopo le imprese delle nazionali alle olimpiadi di Atene, quella del calcio ha estremo bisogno di vincere, per uscire dalla crisi segnata dai fallimenti al mondiale nipponico-coreano e a Euro 2004, per riconquistare simpatia e tifosi. Lo ha detto Lippi, richiamando tutti alla massima concentrazione sul doppio impegno con Norvegia e Moldavia, lo ha ammesso Alessandro Nesta: «Vinciamo con continuità e torneremo ad essere simpatici. Il mondiale del 2006, per molti di noi sarà l'ultima occasione per vincere in azzurro», perché, fa capire, poi saranno un po' più vecchi e forse meno integri fisicamente. Ora o mai più, quindi. Per Nesta e Totti, 28 anni, Del Piero, 30, Cannavaro e Vieri 31, il mondiale 2006 segnerà una linea di confine. «Percepriamo i rischi di questa doppia sfida - dice Nesta - sappiamo che sono gare importantissime. Noi dobbiamo subito vincere, perché sappiamo che rincorrere, poi, è faticoso». Per la sfida con la Norvegia quasi sicuro l'utilizzo di Gilardino e De Rossi e l'esclusione di Del Piero.

Jury Chechi

Jury Chechi riceverà la laurea honoris causa in Scienze Motorie dall'Università del Molise. Lo ha deciso ieri il senato accademico dell'ateneo di Campobasso, presieduto dal rettore, Giovanni Cannata. Jury Chechi, che alle Olimpiadi di Atene ha vinto la medaglia di bronzo, dalla primavera scorsa è uno dei docenti dell'Università di Campobasso, nella facoltà di Scienze Motorie, nel corso di laurea in «Teorie, tecniche e didattica della ginnastica». Fu proprio dopo la prima lezione a Campobasso, il 28 aprile scorso, che Jury annunciò l'intenzione di andare ad Atene.

Dizionario della Solidarietà

da domani in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Dizionario della Solidarietà

da domani in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Campionato, nuovi Chievo cercasi

Entusiasmo, giovani, tanta voglia di far bene. E non sentirsi inferiori a nessuno

ROMA Non solo Milan, Juventus, Inter e Roma, il campionato italiano vive ogni anno anche della lotta delle provinciali (o presunte tali) per uscire dal limbo della bassa classifica e avvicinarsi alle grandi, lottando magari per un posto in Coppa Uefa. L'esempio più eclatante è quello del Chievo che, arrivato per la prima volta in serie A nella stagione 2001/2002, ha fatto stropicciare gli occhi a mezza Europa con un calcio brillante e veloce che gli è valso, quando tutti si attendevano una scontata retrocessione, un quinto, un settimo ed un nono posto. Merito della società seria e senza eccessive pressioni creata dal presi-



Fabrizio Miccoli, neoacquisto della Fiorentina, in ritiro a Coverciano

Foto di Carlo Ferraro/Ansa

dente Luca Campedelli, ma merito anche del lavoro di un tecnico capace e moderno quale Luigi Del Neri. Cambiato allenatore, con l'arrivo di Mario Beretta, e ceduti molti dei giocatori che l'hanno reso grande, il Chievo sembra però destinato a lasciare ad altre squadre lo scettro di grande outsider. La lotta è aperta e Udinese e Parma (pensare che 10 anni fa, prima dei successi europei e della crisi Parmalat erano proprio i gialloblù la squadra cenerentola) sembrano pronte a raccogliere l'eredità del club divense. Ci proveranno anche Fiorentina e Palermo, tornate in serie A dopo vicende tanto diverse quanto complicate, alle quali va già stretto il vestito della neopromossa.

in breve

- Ciclismo, Rebellin vince il Trofeo Melinda
Davide Rebellin (Gerolsteiner) ha vinto il 13° Trofeo Melinda-Val di Non di 194 chilometri. Poi Davide ha scherzato sul suo prossimo impegno ai mondiali di Verona per i colori argentini. «Sono un italiano che va altrove per lavorare - ha detto - come migliaia di veneti diventati argentini per guadagnarsi il pane».

- Vuelta, ematocrito alto Fermato Casagrande
Livello dell'ematocrito alto. È questo il risultato degli esami sul sangue in base ai quali gli organizzatori della Vuelta hanno comunicato che Francesco Casagrande (Lampre) e lo spagnolo Carlos Golban (Paterina) domani non potranno prendere il via. Ieri tutti e 189 i ciclisti iscritti alla corsa erano stati sottoposti ai prelievi previsti dall'antidoping.

- Mondiali di pattinaggio A L'Aquila l'inaugurazione
Sono 750 gli atleti che prenderanno parte ai Campionati mondiali di pattinaggio velocità, che si svolgeranno in Abruzzo dal 3 all'11 settembre. L'inaugurazione si terrà oggi all'Aquila.

- Fallimento Napoli De Laurentis preme
La curatela fallimentare del Napoli ha incontrato ieri i rappresentanti di Aurelio De Laurentis e poi quelli di Luciano Gaucci. Probabilmente è stato chiesto alla curatela di velocizzare i tempi per l'assegnazione del titolo sportivo a De Laurentis che ha avanzato una proposta d'acquisto.

- Tennis, Us Open Ok Schiavone e Farina
Francesca Schiavone vola agli Us Open, battendo anche la francese Foretz (6-2 6-3). Ok Silvia Farina che supera 6-2, 6-1 la Srebotnik. Sfortunato Davide Sanguinetti, eliminato dal tedesco Haas (6-1 5-7 6-2 3-6 6-2). Ko anche Garbin, Camerin e Serra Zanetti.

Fiorentina

Miccoli, il primo dei «piedi buoni»

Trenta milioni di euro da mettere sul tavolo del calciomercato. E così la Fiorentina dei Della Valle torna in serie A con il vestito buono, dopo una rincorsa conclusa agli spargenti con il Perugia. Appendice che ha costretto i viola a ritardare le operazioni di mercato, ma i soldi messi a disposizione dalla proprietà hanno colmato la lacuna. La Fiorentina ha rifatto la squadra titolare (salvi Cejas, Maggio e Riganò) ed ha comprato anche per la panchina. Con un imperativo: serviva gente dai «piedi buoni». In tutti i reparti. E allora ecco **Ujfalusi** e **Chiellini** per la difesa (il cecco vanta - dice lui - miglior tecnica rispetto a Nesta e il livornese ha pur segnato sei reti nello scorso torneo di B), **Maresca**, **Obodo**, **Jorgensen** e **Nakata** per il centrocampo (e per il mercato internazionale delle calzature, il giapponese...). **Miccoli** e **Portillo** per l'attacco. Il brevilivone leccese tatuato e sfocacciato (almeno quattro orecchini, qua e là) è il giocatore da sventolare davanti agli avversari. Mondonico dovrà assemblare ma ha l'esperienza per farlo e forse è la cosa in cui riesce meglio. Ha una rosa sbilanciata in avanti, tecnicamente inferiore solo alle quattro di prima fascia (Milan, Juventus, Inter e Roma) e dovrà trovare il modo di coprire una difesa fatta di terzini d'attacco (Maggio e Chiellini). E poi la fame: quella dell'ambiente, dopo tre anni ai margini del calcio, dello stadio sempre pieno. A volte conta più dei piedi, ma se ci sono anche quelli è meglio. **m.buc.**

Palermo

Quasi 35mila abbonati per il grande ritorno in A

Lo scudetto dell'entusiasmo, il Palermo lo ha già vinto con uno stadio che si avvia ad essere tutto esaurito già in fase di campagna abbonamenti: 35.000 tagliandi per una città che ritrova la massima serie dopo una agonia durata 31 anni. Lo sa bene il presidente Maurizio Zamparini che per la serie A ha allestito una squadra che potrebbe essere la vera rivelazione del campionato. Svanito l'affare Chevanton, sono tanti i volti nuovi di un gruppo che già lo scorso anno sembrava adatto al massimo campionato: su tutti **Simone Barone**, **Andrea Barzagli** e **Santana** sbarcati in Sicilia dopo l'esperienza del Chievo Verona. In difesa, inoltre, ci sarà anche **Cristian Zaccardo**, prelevato dal Bologna, a difesa della porta di **Matteo Guardalben**. Grande attesa per i nuovi argentini, a partire da quel **Mariano Gonzalez** che con la maglia dell'Argentina ha vinto la medaglia d'oro olimpica segnando un anche un gol all'Italia in semifinale. In attacco, accanto al bomber Toni (capocannoniere in B lo scorso anno con 25 reti) ci sarà il nuovo arrivo **Farias** a causa del quale il presidente Zamparini è già andato su tutte le furie con Guidolin per via di una esclusione nella prima uscita al Barbera. Ed è forse il feeling fra presidente e tecnico l'unica incognita per il pubblico rosanero. **ma.so.**

Parma

Passata la paura si riparte da Gilardino e Maccarone

Dopo un inverno durissimo in cui finché la sopravvivenza del club emiliano sembrava in dubbio, il cielo su Parma è di nuovo sereno ed il nuovo tecnico Silvio Baldini (ex Empoli e Palermo) si presenta ai nastri di partenza della serie A con una squadra che mantiene l'ossatura con la quale la scorsa stagione Cesare Prandelli ha conquistato il quinto posto ad un solo punto dalla Champions League. Più che di un acquisto la notizia più importante per il club gialloblù è quella di una conferma: Alberto Gilardino, vice capocannoniere lo scorso anno con 23 reti, dopo una estate di tira e molla è rimasto a Parma e a detta dei dirigenti emiliani ci resterà per tutta la stagione. In attacco poi Baldini ritrova **Massimo Maccarone**, l'ex ragazzo prodigo dell'Empoli rientrato in Italia dopo due anni di alti e bassi con il Middlesbrough. Sempre dall'Empoli, poi, è arrivato anche il centrocampista australiano **Vincenzo Grella** che sulla linea mediana del campo è chiamato a non far rimpiangere Manuele Blasi. Il posto lasciato libero in difesa da Matteo Ferrari, che è volato in direzione Roma, sarà invece ricoperto dal difensore Under 21 **Cesare Bovo** arrivato a Parma in prestito (dopo due stagioni a Lecce) proprio dalla squadra giallorossa. **ma.so.**

Udinese

Innesti mirati per restare al top

Bella, a tratti bellissima, l'Udinese è stata nella scorsa stagione la vera rivelazione del campionato. Difficile migliorare una squadra che è riuscita a mettere in seria difficoltà anche le «grandi», eppure in casa bianconera sembrano esserci riusciti. Perso Martin Jorgensen, ma il divorzio sembrava inevitabile dopo tanti rinvii, Luciano Spalletti deve aver accolto con gioia la notizia del mancato trasferimento di Jankulovski al Csk Moscow (o alla Juventus, che il giocatore ceco avrebbe gradito) potendo contare ancora per un altro anno su un centrocampista che nella scorsa stagione ha avuto la sua definitiva consacrazione (per lui anche 5 reti). Liberatasi dall'incompiuto Jankner, l'Udinese ha così rafforzato l'attacco grazie agli innesti di **David Di Michele** (prelevato dalla Reggina, 7 gol nella passata stagione) e **Antonio Di Natale** (ex Empoli, per lui 5 reti lo scorso anno), che là davanti faranno compagni ai riconfermati laquinta e Fava. Sempre dall'Empoli arriva anche il brasiliano **Emilson Ribari**, difensore che a dispetto dei 24 anni vanta già una grande esperienza nel campionato italiano (6 stagioni in Toscana). Completano una rosa già molto competitiva anche il difensore **Manuel Belleri** (ex Empoli anche lui) e il centrocampista **Stefano Mauri** arrivato in Friuli dal Brescia dove ha segnato 4 gol la scorsa stagione. **ma.so.**

Diminuisce la spesa dei club di serie A per gli stipendi dei calciatori. È la Lazio la squadra che ha maggiormente abbassato i costi. Ma c'è chi continua a fare spese folli

Monte ingaggi, si taglia. Uniche eccezioni Milan e Juventus

Luca De Carolis

ROMA Signori, si taglia. La forte crisi economica del calcio italiano (ed europeo) ha spinto i club di serie A a ridurre gli stipendi dei calciatori, causa principale dei disastri bilanci di molte società. Così, dopo una campagna acquisti basata in gran parte su prestiti (spesso a titolo gratuito), i club hanno tagliato: e parecchio. Il monte stipendi della massima serie è infatti sceso dagli 880 milioni del 2003 ai 755 di quest'anno. Il club che ha più ridotto gli stipendi è stata la Lazio. Il presidente Lotito l'aveva annunciato: «Abbiamo un deficit di 300 milioni, bisogna ridurre le spese». E così ha fatto: la Lazio ha dimezzato i salari, passati dai 60

milioni dello scorso anno agli attuali 31. Stessa cosa ha fatto il Brescia, i cui stipendi sono scesi da 40 a 20 milioni. Forti tagli anche alla Roma e al Parma. I giallorossi sono passati dagli 88 milioni dello scorso anno agli attuali 76; gli emiliani sono invece scesi da 30 a poco più di 20 milioni. Ma c'è anche chi è andato controcorrente. È il caso della Juventus che, a dispetto del primo bilancio negativo in sette anni, è la società che ha più aumentato il suo monte stipendi, passando dai 120 milioni dello scorso anno ai 155 attuali. Un'impennata dovuta soprattutto alla sontuosa campagna acquisti, che ha portato a Torino giocatori come Emerson (ingaggio da 4 milioni netti all'anno), Ibrahimovic (3,4) e Cannavaro (3,2). Ma ha inciso anche il rinnovo del

effetti del caldo



contratto a Trezeguet, il più pagato dei bianconeri con 5,5 milioni a stagione. Spendacciona anche la Fiorentina, che in questa stagione pagherà stipendi per oltre 31 milioni, dieci in più rispetto allo scorso anno. Lo «sfizio» più costoso del presidente viola Della Valle è stato Miccoli: oltre ai 7 milioni per la proprietà con la Juventus, il club dovrà sborsare un milione e 600mila euro per il contratto di un anno con l'attaccante. Del tutto opposta la linea seguita dall'Inter, che ha ridotto di 15 milioni il monte stipendi, passato da 125 a 110 milioni. Per la prima volta da quando Moratti è presidente, i nerazzurri hanno comprato solo giocatori a parametro zero, con l'eccezione del difensore argentino Burdisso, pagato poco più di 6 milioni. Tra i nuovi acquisti il

contratto più ricco l'ha ottenuto Davids, che ha firmato un triennale da 3,5 milioni a stagione: Veron si è invece «accontentato» di 2 milioni (al Chelsea ne prendeva 4). Quasi invariato invece il monte stipendi del Milan, il più alto della serie A (160 milioni, tre milioni in più dell'anno scorso). I rossoneri, dopo aver comprato Stam dalla Lazio, hanno preso solo Crespo in prestito dal Chelsea, che pagherà anche 2 dei 4,5 milioni annui dell'ingaggio dell'argentino. Una scelta, quella della stabilità, seguita da diversi club, e soprattutto dall'Udinese e dal Chievo. I friulani e il club veneto spenderanno per i salari come nel 2003: rispettivamente, 24 e 13 milioni. Minimo, infine, l'aumento del monte stipendi del Cagliari: da 9,6 a 10,5 milioni.